Anno XLIV - N. 179

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 12 luglio 1910

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Al Senato del Regno

Assestamento del bilancio preventivo per il 1909 1910

Roma, 11. — Pres. Manfredi.

Si discute il disegno di legge sull'assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1909-910.

Tedesco ministro del Tesoro comincia a dire che la relazione sen. Finali e contiene un voto e una domanda. Il voto è per l'abolizione all'assestamento del bilancio. A ciò provvede il disegno di legge per la riforma della contabilità che trovasi innanzi alla Camera dei deputati; la domanda è una salutare ammonizione.

Nota che sarebbe desiderabile non ritardare l'esame parlamentare dei conti consuntivi.

Mentre in Italia dopo solo 5 mesi dal termine dell'esercizio finanziario si presenta il conto consuntivo, in altri stati occorre un più lungo tempo, e cioè quasi un anno in Francia, 22 mesi in Austria, 28 mesi nel Belgio, 4 in Prussia e 55 mesi nell'impero germanico.

Evocando non lontane vicende osserva che il paese non si saprebbe sobbarcare la terza volta a duri sacrifici e potrebbe non tollerare dolorose astinenze e non acconciarsi a coraggiose economie.

Analizza l'aumento delle entrate nell'esercizio 1909-910 in confronto dell'esercizio precedente; aggiunge che nel decennio 1900-910 le spese calcolate nei solij elementi costanti e però trascurando quelle di indole straordinaria sono cresciute complessivamente di 464 milioni, ossia 100 milioni nel primo e 364 nel secondo quinquennio per modo che l'aumento medio è stato di 20 milioni nel primo quinquennio per circa 73 nel secondo.

Nota che in confronto alle spese prevviste nel 1910-11 comprese quelle fuori del bilancio, l'esercizio 1911-12 avrà un maggior onere di 45 milioni, il 1912-13 di 78 milioni, il 1913-14 di 57 milioni, il 1914-15 di 6 milioni, senza calcolare la maggiore dotazione che occorrerà al bilancio della marina e per l'incremento dei servizi al bilancio dell'interno per le spese pubbliche e alla parte ordinaria del bilancio.

L'oratore conclude: Ligio alla precisa volontà dei due rami del parlamento espressa con l'organo delle rispettive commissioni finanziarie, sarà fedele esecutore dei propositi concordi del gabinetto e può assumere innanzi al Senato il meditato impegno per concorrere ad attuare con fermezza il programma inteso a circoscrivere nei più angusti confini l'aumento delle spese.

Finali, presidente della commissione finanziaria ringrazia l'on. Ministro e gli dichiara che la commissione di finanza ha fiducia nel suo senno teorico avvalorato dall'esperienza e sempre animato dal desiderio del pubblico bene.

Senza discussione sono approvati gli articoli del progetto di legge.

I provvedimenti riguardanti l'emigrazione

Scialoia, ricorda che presentò un progetto di legge sulla cittadinanza che ordinatamente trattasse tutta la materia.

Il Senato ha fatto buon viso a quelle disposizioni che miravano a rendere più facile l'esplicazione dell'attività degli emigranti nei paesi dove erano e a permettere con ogni facilità il riacquisto della cittadinanza.

Non essendosi più parlato del progetto deve esprimere il suo rammarico che le questioni gravi sieno posposte ad altre le quali sembrano più urgenti perchè sono più vive le istanzedegli interessati.

Ogni volta che egli ha discusso di questa teoria ha ottenuto vittoria domandando: che cosa intendete per doppia cittadinanza?

Nessuno ha saputo rispondere; doppia cittadinanza vorrebbe dire riconoscimento di una altra cittadinanza nello stesso individuo che ha la cittadinanza italiana.

Quale delle due patrie sarebbe tenuto a proteggere il cittadino?

Nascerebbero condizioni impossibili in caso di guerra fra due stati cui appartiene l'individuo avente doppia cittadinanza, in materia di estradizione e di tutta quella parte di diritto che non si può regolare se non in base ad una legge determinante lo stato della persona.

Conclude e chiede che il Governo voglia dichiarare al Senato se e come intenda regolare la materia della cittadinanza.

Fani dichiara che il Governo non ha ritirato il disegno di legge sulla cittadinanza presentato dal sen. Scialoia allorchè era ministro guardasigilli, il che vuol dire che la volontà del Governo non è di negare al disegno di legge l'onore della discussione.

Il Governo si riserva di portare su di esso il suo studio.

Scialoia ringrazia ed esprime il suo compiacimento perchè il Governo ha accettato il principio dell'aumento nel numero degli ufficiali superiori e dei sanitari destinati al servizio degli emigranti.

Fa voto che per eliminare per quanto è possibile ogni conflitto a commissario regio sia destinato un medico del grado di capitano; raccomanda che il regolamento sia compilato con sollecitudine ed in esso si introducano provvedimenti tecnici specialmente in ordine alla vaccinazione che come è oggi praticata dà una quantità enorme di esiti negativi.

Vorrebbe anche nel regolamento si prescrivesse alle compagnie di navigazione di provvedere una cabina di isolamento per i malati mentali; osserva che il materiale di trasporto degli emigranti non è all'altezza dei tempi nè risponde ai bisogni della civiltà odierna.

Bodio relatore osserva che la legge in esame si è occupata del problema della cittadinanza solo per quanto riguarda i figli degli emigranti. Osserva che i vapori vanno migliorando e che provvedimenti sono stati presi da quando si è cominciato attuare la legge del 1901.

Di San Giuliano si associa a quanto il guardasigilli ha risposto al senatore Scialoia e aggiunge che il Governo apprezza la soluzione del problema della cittadinanza.

Quanto alle eliminazioni dei piroscafi meno buoni fa notare che dal 1901 ad oggi circa cinquanta sono stati eliminati e si proseguirà nell' eliminazione.

Concludendo rileva che il disegno in esame introduce nella nostra legislazione alcune riforme che porteranno benefici non lievi ai nostri emigranti e segna un progresso alto e prudente, ma perciò stesso pratico ed efficace.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale sul disegno di legge.

Progetti approvati

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Riordinamento della tassa-deposito e prestiti e gestioni annesse della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli istituti di previdenza amministrati dalla cassa medesima;

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino;

Imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

Le leggi militari

Modificazione al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Tarditi, relatore, si rimette alla osservazioni fatte nella relazione.

Spingardi ringrazia il relatore per l'appoggio dato alla legge e ricorda la discussione fatta in Senato sulla forza bilanciata; dichiara essere suo convincimento portare la forza bilanciata gradatamente intorno ai 250 mila uomini; accenna alla creazione di nuclei di milizia mobile fatta col progetto in discussione. E suo pensiero che col tempo abbia a scomparire la dizione di milizia mobile e l'esercito abbia a diventare permanente territoriale.

Non nasconde che non sarebbe in teoria per la immediata applicazione del ruolo unico, ma il ministro ha piena facoltà di studiarne il tempo e le modalità. Conchiude dichiarando che terrà il massimo conto di tutte le raccomandazioni fatte dall'ufficio centrale e prega il Senato a dar voto favorevole alla legge.

Chiusa la discussione generale sono approvati tutti gli articoli del progetto, e sono pure approvati tutti gli altri disegni di legge d'indole militare.

Tutti i disegni di legge discussi sono approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 19.10; domani seduta pubblica alle 14.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'affare Rochette

discusso alla Camera francese

Parigi, 12. (ore 1) — La Camera discute l' interpellanza sull'affare Rochette. Dopo i discorsi di Iaures, Lebocq e Ceccaldi cui rispondono Briand e Barthou si approva con voti 395 contro 85 l'ordine del giorno Raynanti esprimente fiducia nel Governo; quindi si approva con 398 contro 15 la proposta presentata da Lebouch e Ceccaldi chiedente la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare di 33 membri incaricata a fare luce sulle circostanze che precedettero e seguirono l'arresto di Rochette. Il Governo non aveva posto la questione di fiducia sul rigetto della nomina della commissione.

Rivoluzioni d'America

New York, 11. — Un dispaccio da Bluefield al *Newyork Sun* dice che i rivoluzionari sorpresero il 7 corrente, con cannoni nascosti sulla riva del fiume la cannoniera governativa *San Giacinto*, che bombardò Coyona Pearl e la misero fuori di combattimento. Una ventina di uomini dell'equipaggio rimasero uccisi, e 40 o 50 feriti.

La cannoniera *San Giacinto* andò alla deriva, ma venne ritrovata e condotta a Bluefield da un vapore del Governo.

La missione cinese in Russia

Pietroburgo, 11. — La missione militare cinese diretta dal principe Tsaitao è giunta.

Elezioni presidenziali nel Brasile

Rio Janeiro, 11. — L' elezione del presidente nello Stato di Rio Janeiro si svolse in perfetta calma. Divoiro Betolho, candidato dell'opposizione al Governo attuale, fu eletto a grande maggioranza.

Le ultime resistenze degli Arnauti

Salonicco, 11. — Nel territorio di Okkra numerose truppe continuano a disperdere gli arnauti. Tre capi ribelli furono fatti prigionieri, tre altri che non vollero sottomettersi furono fucilati. Alcuni battaglioni sono partiti per i dintorni di Kali ove gli Arnauti offrono ancora resistenza.

Notizie contraddittorie sulle condizioni dell'aviat. Kinet

Bruxelles, 11. — Le informazioni sulle condizioni dell'aviatore Kinet sono contraddittorie. I giornali dicono che ha la rottura del rene destro e travaso di sangue nella pleura; tuttavia parecchie persone assicurano che i medici sperano salvarlo se non sopravvengono complicazioni.

Gravissimo disastro ferroviario

Askabad, 11. — Nella provincia transcaspiana presso la stazione di Kisil, deviò un treno in arrivo. Vi sono 19 morti e 31 feriti.

Le entusiastiche accoglienze romane ai gitanti triestini

Roma, 11. — Stamane sono arrivati i gitanti triestini dell'Università del popolo, in numero di oltre 150, fra cui una sessantina di signore. La stazione era gremita, nonostante l'ora mattutina Vi si erano recate rappresentanze dell'Università popolare romana, fra cui il segretario prof. Andrea Giudice, dell'Associazione della stampa, dell'Associazione Trento Trieste, fra cui l'avv. Marchetti e il prof. Vram, e di molti altri sodalizi. Si può dire che tutti i triestini residenti a Roma fossero presenti. Il treno arrivò puntualmente in orario. Alla discesa dei triestini, scoppiò una fragorosa salva d'applausi, misti a grida di «Evviva Trieste!»

L'ordine fu perfetto. I gitanti uscirono dalla stazione fra gli applausi della folla che li accompagnava ripetendo i suoi cordiali saluti. La visita della città incominciò già nella mattinata: alle 9 i gitanti si recarono a visitare il Pantheon; quindi, con la guida di monsignor Casoli, visitarono i palazzi vaticani.

Echi del processo Colpi

Vienna, 11. — I giornali recano che ieri Raffaella e Jerta Colpi, sorelle di Giuseppe Colpi, condannato a sei anni di carcere, furono rimesse a piede libero. Contro di loro pendeva la istruttoria per favoreggiamento nel furto.

Credesi che si desisterà da ogni ulteriore procedura tanto in confronto loro quanto della loro madre che è detenuta ad Innsbruck. Il Colpi è molto abbattuto. Continua ad affermare la sua innocenza. Poichè si teme che egli ripeta il tentativo di suicidio, è custodito giorno e notte con speciale vigilanza.

Hofrichter tenta di fuggire?

Vienna, 11. — Il *Morgen* dice di sapere da fonte attendibile che l'Hoffrichter ha fatto già preparativi di fuga, e furono intercettate in tempo molte lettere che aveva tentato di far pervenire a destinatori fuori del penitenziario di Möllersdorf e nelle quali esponeva particolareggiatamente un suo piano di fuga. Furono adottate misure più severe per sorvegliarlo. Intanto continuano le pratiche per ottenere che sia trasportato in un manicomio e sottoposto ad osservazione psichiatrica.

La fame in Cina

Roma, 11. — Notizie giunte a *Propaganda Fide* da Shanghai recano che una carestia orribile si è manifestata in tutta la vallata di Yang-Tsè. Il popolo si solleva chiedendo pane e il numero dei mendicanti ingrandisce ogni giorno. Essi emigrano da un paese all'altro in cerca di che sfamarsi ed è uno spettacolo compassionevole il vederne morire a centinaia per le vie. Il massimo dell'invasione di questi infelici è adesso nel distretto di Au-Hoei, relativamente risparmiato dalla carestia.

Vi sono rifugiati ed accampati alla meglio oltre duecentomila miseri.

La situazione è terribile perchè il popolo dovrà pagare le grosse indennità reclamate dagli stranieri per i disordini avvenuti a Chang-Chia mentre non ha di che mangiare. Si prevede che i Governi dovranno concedere una lunga dilazione alla Cina per ottenere il versamento delle indennità siccome la carestia affligge tutto il suolo della Cina, cioè propriamente le provincie ricche, il Governo perde quest'anno le sue più grosse entrate. I sudditi si lasciano tranquillamente impiccare dai governatori che chiedono loro il denaro dovuto.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Le opposizioni austro-ungariche per l'erezione a regno del Montenegro

Berlino, 11. — Si apprende da buona fonte essere insussistente quando è stato detto in questi giorni che la Germania e l'Austria si oppongano alla proclamazione del regno del Montenegro. Veramente esse non vedono la necessità di tale proclamazione. Inoltre l'idea dell'erezione a regno si deve al principe Danilo che è notoriamente nemico della Germania e dell'Austria. Con tutto ciò affine di compiacere il desiderio dell'Italia, la Germania e l'Austria si dichiararono favorevoli a tale erezione.

Questa se, come è ormai certo, si farà il 13 del prossimo agosto, cinquantesimo anniversario dell'ascensione al trono principesco di Nikita, costituirà per lui il ben meritato premio di tutta una vita spesa interamente in servizio del paese.

Questo alla morte di Danilo I, nel 1860, era completamente destituito di importanza politica. Tostochè Nicola assunse il potere si diede a tutt'uomo a lavorare per la elevazione del Montenegro al rango di potenza balcanica.

Non avvenne infatti il più piccolo fatto politico nella penisola balcanica senza che il principato vi avesse notevole parte. Nei primi anni di regno, il principe Nicola attese con la massima energia ad aumentare ed organizzare le forze militari del paese con l'aiuto di Alessandro II «lo czar liberatore», cosicchè nella guerra del 1877, senza contare altri conflitti che il Montenegro ebbe in epoca anteriore a questa colla Turchia, il Principato ebbe una parte così importante, che la politica russa, ben comprendendo l'importanza delle prestazioni fatte dal Montenegro, attirò definitivamente questo nella propria sfera d'influenza, onde esso divenne la sentinella avanzata della politica moscovita nei Balcani, di fronte all'Austria.

E tale funzione del piccolo ma fortissimo principato, si esplicò anche nella recente crisi balcanica, sorta per l'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria.

Nè minori cure il principe rivolse alle riforme politiche interne, giacchè grazie alla costituzione da lui accordata il 6 dicembre 1905, il Montenegro, da Stato con governo assoluto, è divenuto una monarchia costituzionale con una Scupcina di 61 deputati eletti mediante il suffragio universale.

E' adunque pienamente giustificato che quell'abilissimo diplomatico e forte statista che si è dimostrato il principe Nicola, cinga presto la corona reale, sotto la duplice protezione della Russia e dell' Italia.

Queste hanno propugnato tenacemente presso tutti i Governi europei la causa dell'erezione del Montenegro a Regno, e ormai sono riescite nel loro intento.

Attrice italiana morta a Buenos Ayres

Genova, 11. — E' morta all'ospedale italiano di Buenos Ayres l'attrice Irma Bruno, che fece parte della compagnia del Grand Guignol.

La Bruno, ammalatasi mentre la compagnia recitava a Buenos Ayres, nonostante le cure, non potè più uscire dall'ospedale, dove ha lasciato la vita.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

L'apoteosi della polizia

(Sulla piazza principale di Tolmezzo)

— E poi, sig. B., ha scoperto nulla del fatto di quel tale di Casanova?

— Cosa vuole, caro Lei, son cose delicate che è meglio lasciar andare...

— Ma la gente ne parla, il fatto è ormai di cognizione pubblica, si reclama un provvedimento.....

— Sì, ha ragione, ma sa, non è bene far scandali.... e poi mancano le prove...

— Come? mancano le prove! ma se una almeno delle bambine ha parlato! ha fornito tutti i dettagli....

— Ma lasci andare.... lasci andare.... Come si può credere ad una bambina...

— Ah! Lei crede che per tali reati occorrano, per fondar l'accusa, due testimoni capaci a norma di legge; chiamati dal responsabile a controllare il delitto?

— Non dico questo.... ma sa.... Lei m'intende senza che mi spiego... certe cose.. sa... è un argomento delicato.... La legge è severa, ma Lei sarà d'accordo con me che è maggiore lo scandalo che deriva dal processo che non per il danno dell'atto in se stesso...... perciò è meglio, sì...... fare così come faccio io...

— Bravo! ma Lei in questo modo modo vuol riformare il codice penale, mentre mi pare che il suo ufficio è quello di rispettarlo e far rispettare quello che vige attualmente...

— Sì, Lei può aver ragione, ma, sa, così per semplici indizi, guai mettere un piede in fallo...

— Però Lei è a cognizione da parecchi giorni di questi fatti, ed avrebbe agito bene se avesse interrogato l'indiziato e lo avesse magari messo al sicuro.. Sa, un padre di famiglia deve provare certo ribrezzo alla conoscenza di certi fatti...

— Convengo. E io non ho fatto ancora denuncia per le riflessioni che Le ho detto prima. Però se l'autorità superiore mi ordina...

— E se intanto la stampa fa parola e quello scappa?

— Dove vuole che scappi? mi dica Lei? e poi la stampa non parla che a cose compiute; e poi sta a vedere se quello là legge i giornali.....

Ne dicono tante.

Morale. La stampa ha parlato. L'Autorità ha ordinato. Il reo ha letto ed è scappato. Uno scandalo di più, un processo di meno e un novello merito della nostra brillante polizia.

Le feste sportive di ieri. Ci scrivono, 11 (*n*). Il tempo, sempre nemico di Tolmezzo, ha sciupato gli ultimi numeri del programma dei festeggiamenti. Però si è ballato egualmente, ma non sul «brear» costruito appositamente sulla piazza XX Settembre, bensì nel teatro De Marchi, affollatissimo. Così le proiezioni cinematografiche non si poterono produrre in piazza, dov'era stato eretto apposito palco, ma nello stesso teatro De Marchi.

L'animazione però in paese si protrasse e vi contribuirono anche le numerose truppe alpine qui di passaggio per le manovre nell'alta Carnia.

S. LEONARDO

Ladri sacrileghi. Domenica scorsa ignoti e audacissimi ladri s'introdussero di soppiatto nella chiesa parrocchiale ove rubarono due pissidi argentate, una custodia per tabernacolo, tre scatolette d'argento, un turibolo ed altro.

Chi per il primo constatò il furto fu il santese, quando ieri mattina, si recò ad aprire le porte della chiesa.

Da PORDENONE

Cronache dell'aria

Ci scrivono, 10: (*n*).

Ecco finalmente terminato il periodo di preparazione! Preparazione che ha richiesto cure numerose e diligenti da parte degli organizzatori e degli allievi. Stamane sono incominciate le prime lezioni teorico pratiche le quali verranno impartite con il Farman fermo.

Gli allievi indossano eleganti costumi da aviatori, uno dei quali costumi si poteva ammirare giorni fa, esposto nella vetrina di un sarto, sul Corno. Il costume è tutto in un pezzo, giacca e calzoni uniti, ben chiuso ai polsi e lungo i polpacci per riparare il corpo dalle fortissime correnti d'aria prodotte dal movimento dell' elica. La testa viene riparata e chiusa in una specie di enorme elmo che scende quasi fino alle spalle.

I costumi sono in sortimina, e danno l'idea di scafandri da palombaro. Quanto siamo lontani dai vestiti degli eleganti, incipriati cavalieri del 700 dal sottile spadino dorato e dalla bianca parrucca! Eppure sono passati poco più di cent'anni!...

Dunque intanto gli abiti ci sono: è vero che l'abito non fa il monaco, anzi l'aviatore, ma questi vestiti sono assolutamente indispensabili per chi deve stare in continuo contatto con la benzina e l'olio che spruzza il motore e con le forti correnti d'aria.

Stamane, alle 2, è giunto da Parigi il prof. cav. Aurelio Bianchi per visitare la scuola e per compiere importanti osservazioni, con un suo apparecchio speciale, il fonendoscopio, nelle modificazioni degli organi, e specialmente del cuore degli aviatori. Importantissime esperienze queste mediante le quali la scienza medica porterà un suo efficacissimo contributo alla scienza del volo.

Ed ora dunque, in alto i cuori, ed anche voi, aviatori!

Da NIMIS

Due pseudo mercanti di ciliegie in servizio di spionaggio. Ci scrivono, 11 (*f*). Giorni addietro alcuni villici dei dintorni di Nimis s'accorsero della presenza in questi paraggi di due signori stranieri che non avevano per nulla l'aspetto di essere dei soliti incettatori di ciliegie, sebbene ne prendessero volentieri l'atteggiamento. Fu osservato che i due misteriosi personaggi — uno giovane ed alto con baffi biondi a spazzola e l'altro piuttosto attempato ed alquanto panciuto — avevano le mani bianche e liscie come delle signorine e che parlavano esclusivamente in buon tedesco. Un ex — emigrante conoscente questa lingua si azzardò a ingaggiare con loro conversazione e finì col persuadersi che si trattava di due *touristes* spie e probabilmente di ufficiali austriaci. I due furono a Torlano e si spinsero fino presso la nuova strada che si sta costruendo da Useut a Chialminis. Fu visto ch'essi s'arrestavano nelle campagne e consultavano dei grossi

orologi che erano senza dubbio degli strumenti topografici.

Si pensò di avvisare i carabinieri di Trecesimo, ma i due pseudo — mercanti, fiutato il vento infido si eclissarono indisturbati.... in barba a tutta la benemerita.

Da PAULARO

La nomina del sindaco. Ci scrivono, 11 (*n*). Ieri il Consiglio com.le convocato dal commissario dott. Chiariotti nominò il sindaco nella persona del sig. Dorigo Fabiani di Dierico. Furono accettate le dimissioni del segretario com.le rag. Zaninotto, cui è concesso lo stipendio fino al 31 dicembre.

Crediamo che siano state nominate o completate talune commissioni, quali quella della Congregazione di Carità ecc.

Ma siamo lontani dal credere che con questi provvedimenti il Commissario abbia esaurito il suo compito. Sarebbe da augurarsi ma purtroppo l'Amministrazione attuale è sempre la vecchia e questo breve interregno somiglia troppo all'estate di S. Martino.

Piomberemo e presto nell'inverno dell'anarchia precedente.

E finora l'abbiamo sempre indovinata.

Da SACILE

Consiglio comunale - I festeggiamenti di sabato. Il consiglio comunale avute comunicazioni delle dimissioni presentate dal sindaco e dalla Giunta, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, confermando la sua fiducia nell'attuale amministrazione, non accetta le dimissioni presentate dal Sindaco e dalla Giunta ».

— Ecco il programma dei festeggiamenti di sabato per il convegno degli ex normalisti:

Ore 16.30 Ricevimento ufficiale alla R. Scuola Normale.

Ore 17 — Visita agli istituti d'istruzione della città.

Ore 18 — Gruppo fotografico.

Ore 19 — Banchetto nella sala della Scuola Normale.

Ore 20.30 — Concerto della banda cittadina.

S. GIORGIO di Nogaro

Sotto un carro. L'altra sera il bambino Giovanni Turcato di Antonio, d'anni 4, veniva investito da un carro carico di frumento, producendosi gravissime lacerazioni al polpaccio.

Pellegrine in pericolo. Una cinquantina di donne sabato notte partivano da Porto Nogaro a bordo nel battello dei marinai Piccini Luigi e Bramuzzo Giovanni, dirette al Santuario di Barbana, al di là di Grado. Appena in mare, d'improvviso si levò un forte vento da sud-ovest, che mise in convulsioni l'infido elemento. Il natante non obbedì più al timone e rimase completamente in balìa delle onde. Senza danni, nè disgrazie, fu balzato presso Lignano ove fu possibile gettare l'ancora. Tra le pellegrine non ebbe a lamentarsi che un po' di mal di mare e molta paura.

Da PRECENICCO

Ottocento lire smarrite e ritrovate Il sig. Bedina Domenico, ex assessore del comune di Precenicco, trovandosi in casa del genero Giovanni Rosso vi fece un pagamento rilevante e poi uscì.

Verso sera s'accorse che dalla tasca interna gli mancava il portafoglio con L. 800.

Mandò a chiedere a casa del Rosso, ma gli dissero che nulla sapevano.

Il sindaco del luogo cav. Di Lorenzo, insospettitosi si recò in casa del Rosso assieme al maresciallo dei carabinieri, e dopo lunga perquisizione con interrogatori ai famigliari, riuscì a trovare, nascoste in un cassettone le ottocento lire del sig. Bedina.

Da PORDENONE

Le feste di settembre. A cura di questa Unione Esercenti con a capo il suo presidente infaticabile cav. Antonio Polese e dell'Unione ciclista vi saranno questo settembre grandi festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Il 18 settembre vi sarà un grande convegno ciclistico con grandi corse ciclistiche e podistiche ed alla sera festival al pubblico giardino con concerto musicale, ballo con distinta orchestra facilmente udinese ed illuminazione alla veneziana del giardino.

Il 20 vi sarà la tombola di beneficenza al Palazzo comunale, un saggio di ginnastica e scherma al teatro Sociale, ed alla sera concerto in Piazza Cavour ed illuminazione.

Da SAN VITO al Tag.

Per l'inaugurazione della bandiera degli esercenti. Come già annunciammo, il giorno 24 luglio, avranno luogo a S. Vito dei solenni festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera dell'Unione esercenti ed Industriali.

Ci costa che in detto giorno verrà a San Vito la distinta banda musicale di Treviso diretta dall'egregio maestro Tirindelli.

Da CAVASSO NUOVO

Risultato delle elezioni. Eccovi i nomi degli eletti al consiglio comunale:

Ardit Giuseppe — Zanetti Raffaele — Luisa Giulio — Della Valentina Luigi — Della Valentina Antonio — Maraldo Angelo — Mariutto Antonio — De Bernardo (Fanello) Costante — De Vinnti — Frari — Francescon Antonio (Tess) — Calligaro Luigi — Serena Nicola — Bier Osvaldo — Maraldo Santo di Osvaldo — Bortoli Giacomo — Michielutti Matteo.

Da ZOMEAIS

Esito della festa. La festa di ieri organizzata dalla Società operaia di M. S. di qui, sebbene di proporzioni modeste, è riuscita ben sotto ogni rapporto, e sarebbe riuscita ancor meglio, se il tempo fosse stato più benigno.

La pesca di beneficenza, abbastanza ricca di regali, ebbe successo, tanto che i biglietti della stessa andarono presto venduti.

Il banchetto sociale all'albergo « Alle Alpi » (Martinelli) fu cordialissimo, ed il servizio ottimo.

Allo stesso presero parte varii signori di Tarcento, cosa che tornò molto gradita ai componenti della locale Società operaia.

Applauditissimo il concerto della banda tarcentina egregiamente diretta dal maestro Arturo Blasich.

Le lettere del Castaldo

Riflessioni melanconiche

I prezzi di ogni merce si sono accresciuti negli ultimi anni; anche la carne nelle macellerie ha subito aumento tale, per cui i negozianti che la vendono si rifanno non solo dell'aumento di spesa incontrata nel pagare i bovini, ma anche di tutte le maggiori spese che essi oggi incontrano per fornire di quanto loro occorre in ogni altro negozio, officina, fabbrica, esercizio pubblico! I soli prodotti agricoli, tolta la carne come ho detto, non vanno soggetti alla legge generale del rialzo dei prezzi, essi vanno soggetti invece a una legge di giustizia sociale. Infatti ciò che le campagne producono serve all'alimentazione del popolo, e se la va male per i possidenti, sempre più per giunta spogliati dalle varie imposte governative provinciali e comunali, la va bene per la povera gente, e questo alquanto indirettamente è un beneficio anche per gli abbienti.

Quale è quell'operaio che non mangia pane, patate, fagiuoli, frutta d'ogni specie comprese le castagne e non beve vino, se non nostrano, per lo meno importato?

Ebbene tutte queste cose sono sempre a prezzo modico, e, quantunque con piccole variazioni, lo saranno sempre. Ma per considerare le cose dal punto di vista agricolo, se voi comperate per es. ciliegie o altre frutta a cent. 15 il kilog. avete mai pensato che la sola fatica per cogliere piccole frutta sui rami di un albero, costa, rincarata com'è la mano d'opera, appunto altrettanto tenendo conto anche delle passività riguardante la vendita sul mercato delle città?

E' d'uopo però mettere tutto in conto, anche le spese e il rischio dell'impianto, e il danno dell'ombra che fa l'albero intorno a sè! Dalle provincie di Padova, Venezia, Treviso si esportano frutta a Vienna, Gratz ecc.; esse vengono pagate dai grossisti al quintale, le pesche p. es. a sole 12 lire al quintale; informatevene in quelle provincie! La provincia di Udine non esporta che susine, le quali riescono bene in certe plaghe dell'Alta. E i bozzoli? La costruzione dei granai oggidì costa cara; rincarati sono pure attrezzi e mano d'opera, ma la galletta non rincarerà: e ciò a cagione dello straordinario aumento annuale di produzione in Asia e specialmente in Giappone, dove con poca spesa si produce. Quest'anno il prezzo medio è stato di circa lire 3 al kg. per i bozzoli scelti; « abbastanza per 40 giorni di lavori » diranno quegli sciocchi che si dimenticano delle fatiche e delle spese necessarie all'*allevamento dei gelsi*, nonchè della circostanza che i filandieri, sempre più esigenti, non vogliono pagare che le qualità più fine e anche più delicate di bozzoli!

Il frumento pareva avesse da mantenersi ad elevato prezzo una volta per sempre, ma quale non fu la delusione dei proprietari di quello, compresi naturalmente i poveri contadini, nel constatare che esso è sceso nel 1910 di 5 lire il quintale! Orbene: vedete voi per questo più grossi i panetti, o i *panini* come dicono i toscani?

Fu già detto che se il frumento costa poco, chi se la gode è il proprietario di mulini e il fornaio, non il consumatore; quest'ultimo non si accorge nemmeno! Non v'è proprietario di grossi mulini infatti che non invochi, (più bramosamente certo che i consumatori del pane), l'abolizione del dazio e d'importazione sul grano. Anche il fieno quest'anno costa meno, perchè a cagione delle continue pioggie, l'unico raccolto che prosperi è il foraggio. Il che vuol dire che si ripopolano *per ora*, e con vantaggio dei contadini le stalle, salvo poi a tornare a vendere per poco prezzo i capi bovini ai macellai alla prima siccità estiva. Ciò è avvenuto negli anni passati, ma non perciò ribassava il prezzo della carne.

Il vino *nostrano* poi, che non costava molto gli anni scorsi, rialzerà il prezzo, perchè le malattie della vite specialmente in pianura, dove abbonda l'umidità proveniante non solo dalla bassa atmosfera ma degli stessi fossi d'acqua, sono tante e tali che sarà ben fortunato chi ferà una mediocre vendemmia vendemmia. Si sente dire dappertutto che nove decimi dell'uva si è seccata. In collina peraltro i danni saranno sempre minori.

Ma della rendita vino, stalle e di altre cose dirò brevemente in altra mia. Intanto prepariamoci a bere il vino proveniente dalla terra promessa, cioè da quei paesi dove meno infieriscono tanto le malattie delle piante, quanto il fisco, e dove molto si ottiene con poco lavoro.

Finirò annunziando che, almeno in Friuli gli alberi da frutto presentano ogni anno maggiori malattie; più di tutti i peschi; e dando per oggi il seguente consiglio riguardante le nuove piantagioni: possidenti, non riscaldatevi la fantasia nella lettura di giornali e cataloghi agrari: andate invece cauti nei nuovi impianti, specialmente di alberi da frutto e di varietà di viti non esistenti nel vostro paese; fate prima esperimenti piccoli, non costosi, e ricordatevi che già i nostri vecchi provarono e riprovarono presso le loro case (la febbrile ricerca del guadagno o del meglio non è dote solo degli uomini dell'oggi), e che perciò le piante non esistenti in quelle terre, sono nella massima parte dei casi quelle che hanno fatto e che farebbero non buona prova e però, riserbando un conveniente posto alle eccezioni, limitatevi a estendere le varietà già esistenti, e sulla cui riuscita la realtà stessa ha dato e dà affidamento.

Luglio, 1910. *Il nuovo castaldo*

La necessità di un porto nell'Adriatico

A proposito delle grandi manovre navali

Il *Giornale d'Italia* pubblica un importante scritto sulle grandi manovre navali di quest'anno nel quale si dice che lo stesso on. Bettolo dirigerà in settembre le grandi manovre che avranno per base Taranto e per teatro delle operazioni il mar Jonio e sopra tutto il mare Adriatico.

La necessità di allenare la nostra flotta alla navigazione in Adriatico è tanto più evidente in quanto da Taranto a Venezia lungo tutta la costa adriatica ci manca assolutamente una vera e propria base di operazioni.

A questo proposito il collaboratore navale del *Giornale d'Italia* fa queste considerazioni: « Quest'anno finalmente si faranno le manovre navali in Adriatico. Intanto una divisione della nostra squadra formata da due navi del tipo « Regina Margherita » e della « Napoli » al comando dell'ammiraglio De Orestis si è già recata in maggio nell'Adriatico. La permanenza di quelle poche navi e la crociera può veramente paragonarsi ad un « raid » fino a Venezia.

Ma questa pratica esperienza, per quanto limitata, ha condotto a risultati che, se si considerano attentamente non possono non dirsi piuttosto gravi.

Questi risultati sono stati per così dire compendiati nelle parole pronunciate a Bari dall'ammiraglio De Orestis: « Verremmo più spesso nelle acque dell'Adriatico, se non vi fosse dovunque uno stesso inconveniente; nell'Adriatico non vi sono porti ».

Credo perciò interessante dettagliare un poco questi risultati. La divisione dell'ammiraglio De Orestis nel suo breve giro nell'Adriatico si portò negli ancoraggi di Bridisi, Bari, Barletta, Manfredonia e Ancona.

Dirò soltanto qualche cosa sugli ancoraggi che le navi poterono e dovettero prendere ad Ancona e Brindisi, che vengono generalmente considerati come i due migliori porti adriatici. Ad Ancona le navi per assoluta incapacità del porto e per la poca profondità delle acque furono costrette ad ancorare fuori del porto a mare aperto a circa un chilometro di distanza dalla testata esterna della prima diga. Durante i quattro giorni che rimasero in quell'ancoraggio le condizioni del tempo, pur non essendo eccezionalmente cattivo, furono tali da rendere impossibile qualsiasi rifornimento delle navi stesse che pure erano alla fonda.

E poi si viene a sostenere che non occorrono porti in Adriatico per le nostre navi, poichè i loro rifornimenti potranno farsi in alto mare a mezzo di convogli di navi onerarie.

A Brindisi la *Napoli* si ormeggiò sulle due boe della rada cosidetta interna, mentre la *Margherita* e la *Brin* ancorarono in quella esterna.

Basti ciò per far comprendere come siano esagerate le affermazioni di coloro che valutano tanto Brindisi come porto militare in Adriatico.

A Venezia due delle navi della divisione De Orestis, la *Regina Margherita* e la *Napoli* che sono rispettivamente comandate dai capitani di vascello Cutinelli e Cagni che a ragione hanno fama di essere tra i migliori manovratori della nostra marina entrarono in Laguna andandosi ad ormeggiare alle boe del Bacino di San Marco. Entrate in Laguna le due navi avevano però il carico di carbone ridotto ad un terzo.

Partendo da Venazia appena fuor dei canali giunti in acque più profonde e navi dovettero fermare le macchine e provvedere durante una sosta di alcune ore con i palombari di bordo a far mettere in ordine tutte le prese di acqua delle carena che si erano completamente otturate durnate la permanenza e la navigazione delle navi nelle acque della Laguna.

Occorre insistere per dimostrare la gravità di simili inconvenienti?

L'AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE DI CORMONS

Cormons, 11. — I lavori di demolizione della vecchia nostra stazione ferroviaria, cominciati il mese scorso, procedono alacremente. Ieri l'altrofurono qui alcuni ingegneri ferroviari e pare che ci sia nell'aria come un ingrandimento dei piani stessi d'ampliamento formulati in origine.

E codesto ampliamento ulteriore ci pera addirittura doveroso, perchè l'uscita fissata nei piani si presenterebbe troppo ristretta. Ma poichè le cose si fanno o non le si fanno, sarebbe pure cosa richiesta e dall'astetica e dalla capacità d'ambiente, il togliere tutte quelle baracche poste ai lati della linea, a fianco ed in faccia alla Stazione: e specialmente quella tettoia doganale disadatta e costituente uno sconcio inqualificabile. E questo è il parere ed il desiderio dei competenti e del pubblico.

Gesta brigantesche presso Firenze

Firenze, 11 (sera). — E' stato or ora denunziato alla nostra questura un grave fatto di brigantaggio avvenuto nelle vicinanze di Pelago.

Ieri sera facevano ritorno in automobile alla loro villa due ricchi americani i signori Edoardo e Roberto Boston, l'uno di settanta e l'altro di settantaquattro anni in compagnia delle loro signore.

Erano giunti a Gualpoli e non distavano più che un chilometro e mezzo dalla loro villa quando dovettero fermare la macchina per rimuovere un grosso macigno gettato in mezzo alla via. Mentre si stava compiendo questo lavoro, due individui armati di pistola e di fucile uscirono dal bosco laterale e minacciando imposero ai due americani di versare tutto il loro denaro.

L'uno versò 50 lire e l'altro 220, ma i malandrini non si accontentarono di così poco e trattenuti in ostaggio i due uomini mandarono gli chauffer e le donne alla villa a prendere danaro. Così fu fatto e le signore tornarono con seicento lire, asserendo che altro non c'era nella villa.

I due briganti sebbene non troppo soddisfatti, accettarono la somma e si dileguarono non senza aver prima ingiunto di non dare denuncia del fatto pena la vita.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Ricette estive.

Le dette Matilde Serao:

Ricetta del liquore di ribes nero, liquore squisito e salutare. Per ottenere tale risultato, si procederà così: cinque chili di ribes nero, a cui saranno tolti gli steli e che si schiaccieranno fra le mani, saranno inaffiati da una bottiglia di vino rosso molto vecchio: si uniranno tre pezzi di zucchero e si lascierà fermentare in una terrina, durante dieci giorni circa.

Finita la fermentazione, si spreme tutto in una tela spessa e si torce energicamente. Aggiungere una mezza bottiglia di vecchio cognac a quarantacinque gradi, per ogni bottiglia di liquido.

Nuovo riposo per qualche giorno, poi si filtrerà di nuovo e si aggiungerà uno sciroppo di zucchero spesso, per inzuccherare secondo il gusto. Lasciar riposare al fresco, durante quarantott'ore, poi mettere in bottiglia.

Questa preparazione è di prim'ordine: il liquore così ottenuto, è saporito al palato e anche stomatico, preso puro, o mescolato con l'acqua o col thè.

L'acqua di ciliegia è di stagione. Ecco il miglior modo di prepararla: si toglieranno i noccioli di una libbra di ciliegie: si pesteranno le polpe, si unirà una libbra di zucchero in grani. Il tutto collocato in una terrina, sarà messo a rinfrescare in cantina, durante una notte. Si fa cuocere in una casseruola, fino alla ebollizione, avendo cura di voltare, costantemente, schiumare e fare colare sovra uno staccio.

Il sugo raffreddato, vi si mescola la quantità d'acqua necessaria, aggiungendo un bicchierino di liquore di kirsch per ogni bicchiere di acqua di ciliegie. E' una bevanda casalinga, fresca, tonica, molta gradevole.

Il thè è una delle migliori bevande da consigliare, in estate. Niente disseta meglio, che una tazza di thè bollente mescolata di crema di latte, se si ha il coraggio di assorbirla.

**

— Cosa si può leggere sulle unghie.

Pare che sulle unghie un attento e sagace osservatore potrebbe leggere facilmente la descrizione del carattere e del temperamento delle persone, come sulla loro fisionomia.

Le unghie lunghe — scrive uno psicologo dell'*Eclair* — sono l'indice di una buona natura e di una grande confidenza nelle proprie forze, e nello stesso tempo di una grande diffidenza in confronto degli altri. Colui invece che ha delle unghie larghe è per temperamento dolce e timido. Invece bisogna diffidare delle unghie corte e rotonde, perchè indizio di natura collerica e vendicativa. Quando si vedono poi delle unghie che alla base sono coperte di un velo di carne sottile e quasi trasparente, bisogna concludere che il possessore è un flemmatico che ama la tavola, il riposo e il dolce far niente. Il pallore delle unghie dinota un temperamento malinconico, con spiccate attitudini alle scienze ed agli studi filosofici. Le unghie brevi, ben formate, sono indizio di natura fine, di attitudine artistica e di predilezione per la vita socievole e per il bello.

Ma se tutti i possessori di queste varietà di unghie usassero lo spazzolino la lima, la pomata per lucidarle, cadrebbero tutte queste differenze e non avrebbero che delle unghie ben curate!

**

— Per finire.

L'idea che non muta.

— E' maravigliosa la rapidità con cui le donne cambiano d'idea.

— Eppure c'è un'idea che nessuna donna non cambia mai.

— Quale?

— L'idea di essere bella.

Cronaca cittadina

Come sono tenute le strade nel Comune di Udine

Ci continuano a pervenire lagnanze di cittadini per lo stato davvero deplorevole in cui sono abbandonate le strade del Comune, in ispecial modo quelle nei pressi della Città.

Queste lagnanze sono pur troppo fondate e non è la prima volta che il nostro Giornale deve ritornare su questo argomento, il quale non dovrebbe poi essere tanto negletto dalla Spett. Giunta Comunale.

Chi si reca, con qualsiasi veicolo, nel viale della Stazione, in via Cavallotti, nei viali di circonvallazione, sullo stradone di Chiavris, su quello di Palmanova sino al Mulino Muzzatti, o nel tratto di via Cividale sino al ponte del Torre, sulla strada che conduce a Pradamano ecc... per non parlare di altre, potrà convincersene da solo.

La manutenzione è quasi totalmente abbandonata! Si adopera un materiale cattivissimo, formato addirittura di grossi ciottoli, quelle poche volte che gli stradini comunali credono d'intervenire con i loro arnesi per spargere un po' di ghiaia (?).

Una volta in quei tempi cioè in cui il problema stradale, veniva con più cura risolto dalle Giunte passate, si vedevano i mucchi di ghiaia posti in un lato della strada bene ordinati, oggi essi sono gettati con incuria, ed in certe località ingombrano gran parte della strada.

Allorchè per necessità di lavoro gli operai addetti al gas, all'acquedotto, alle fogne, devono attraversare con canali le strade del Comune, ecco che poi per mesi e mesi il veicolo del povero contribuente, costretto a passare dove venne fatto detto lavoro ha un forte sobbalzo e perchè una cunetta profonda vi era rimasta o un rialzo di terra.

Eppure si pagano regolarmente le tasse (e che qualità di tasse) e fioccano le contravvenzioni a quel malcapitato ciclista che pedala su un viale riservato ai pedoni, per cercare un terreno un po' migliore di quello messogli a disposizione dal Municipio od al proprietario di un carro che non ha le ruote di una data dimensione a seconda della sua portata, a tutti coloro insomma che mancano all'osservanza ed al rispetto del rigoroso regolamento stradale.

Ma se è giusto tutto ciò, anche l'on. Municipio ha molti obblighi da mantenere verso i cittadini contribuenti.

Saggio della Scuola Comunale istrumenti ad arco

Giovedì 14 corrente, alle ore 20.30, nella sala dell'Istituto Tecnico, avrà luogo il saggio della Scuola Comunale di istrumenti ad arco. Eccone il programma:

Parte I. — 1. E. Antrèas, *Rêve d'enfant*, per archi soli con sordina. — 2. J. Piot, *Rêverie*, per violino con accompagnamento di pianoforte, sig. Toniolo Pietro (anno 2°). — 3. A. Fesca, *Adagio* in Mi mag. per due violini e pianoforte, sig. Mauro Fausto e Bon Luigi (anno 7° e 6°). — 4. L. Boccherini, *Quartetto* in La magg. Op. 33 N. 6. — *a)* Allegro. *b)* Andantino. *c)* Minuetto. *d)* Finale, presto assai.

1° violino sig. Rèbora Luigi, 2° violino sig. Zaghis Virginio, viola sig. De Gano Urbino, violoncello sig.na Verza Nadeja.

Parte II. — 1. A. Neufcour, *Serenata*, per archi e pianoforte — 2. Dezsö Lederer, *a)* Romanza, *b)* Tarantella, per violino, con accompagnamento di pianoforte, sig. Zaghis Virginio (anno 7°) — 3. Joh. Seb. Bach, *Meditazione* sul secondo preludio per violini a due parti, piano ed harmonium, sig. Rèbora, Zaghis, Mauro, Verza Annibale, Percotto Alfredo, Brida Giacomo, Bon, Vouch e Pertoldi — 4. W. A. Mozart, *Andante* sostenuto estratto dall'ottava suonata a piano e violino, per 9 violini all'unissono (esecutori sopradetti) — 5. Edm. Filipucci, *Adoration*, per archi, piano ed harmonium con solo di violino e violoncello, sig. Rèbora e sig.na Verza Nadeja.

N.B. Al Pianoforte siederà la Signorina Gisella Verza, ed all'Harmonium il Maestro sig. Nino Panin che gentilmente si prestano.

Il N. 1 della Parte I. e II. saranno eseguiti dagli allievi sigg. Percotto Desdemona, Missio Giuseppe (Anno I.) Toniolo Pietro, Brida Rita (Anno II.) Turchetto. Aldo, Pullin Antonio (Anno IV.) Greguol Ernesto, De Campo Vittorio, Sbuelz Renzo, Vouch Luigi (Anno V.) Percotto Alfredo, Pertoldi Mario, Bon Luigi, Brida Giacomo (Anno VI.) Zaghis Virginio, Mauro Fausto, Verza

Annibale (Anno VII.) Ròbora Luigi (Licenziato) — Violini — Dori Antonio (Anno III.) Degano Urbino (Licenziato) — Viole — Marzuttini Guido (Anno I.) Basevi Arturo (Anno III.) Dabalà Marco (Anno IV.) Verza Nadeja (Licenziata) — Violoncelli — Cividini Bruno (Anno IV.) Bizzi Giovanni (Licenziato) — Contrabassi.

Le condizioni delle nostre carceri

Ecco come nella « inchiesta municipale sullo stato igienico delle abitazioni » si parla delle condizioni di queste carceri giudiziarie:

Le Carceri giudiziarie, in cui si trovavano al momento della nostra ispezione 142 persone tra detenuti (126), agenti (14) e suore (2) sono in pessime condizioni. Le camerate dei detenuti sono insufficienti, sia come cubatura sia come ventilazione; le celle di segregazione sono senza finestre ed hanno un'altezza di metri 3.50, una larghezza di metri 2 50, una lunghezza di m. 3. Sono quattro, tutte in identica condizione: le latrine, in numero di sette, poco ventilate, comunicanti in due unici pozzi neri, sono indecenti. La latrina della prima sezione ha il tubo rotto, fetidissima, è quella che si trova nel primo cortile; per quanto riguarda l'acquedotto, non vi sono che due rubinetti. I detenuti hanno delle brande con paglericci; in una cella diverse detenute avevano il solo pagliericcio in terra. Non vi sono che due stufe: una nell'infermeria delle donne, una nella sala degli interrogatorii; diversi corridoi sono umidissimi per l'acqua che filtra dai tetti e sprovvisti di ventilazione; in pari condizioni sono i magazzini, che però sono vuoti.

Le presunte rapitrici del piccolo Gheller in libertà

Firenze, 11. — In esito al confronto negativo fatto dalla Gheller di Udine, le due francesi arrestate tempo fa come supposte autrici del ratto del piccolo Marino, sono state prosciolte in Camera di Consiglio da ogni imputazione ed oggi stesso messe in libertà.

S. Ermacora. Oggi è la festa del Santo Patrono di Udine, anzi di tutto l'antico Patriarcato d'Aquileia.

La festa ha perduto però molto del suo antico splendore. Fino a qualche anno fa per S. Ermacora concorrevano a Udine molti forestieri da tutta la Provincia, numerosissimi erano specialmente i contadini.

Non però il solo fervore religioso traevai comprovinciali nella nostra città. Per un'antica tradizione, che si fa risalire allo stesso Santo Patrono, v'era pubblico e frequentatissimo ballo sotto la Loggia municipale, e certo non é ancora dimenticata l'orchestra, ridotta ai minimi termini, dei fratelli Modestini, che in questa giornata, fino a pochi anni fa, suonava sotto la Loggia.

Ora il ballo pubblico non si fa più, e di questa soppressione non si può che darne lode all'autorità.

La festa si riduce alla solenne funzione religiosa in Duomo, quest'anno con accompagnamento di pioggia, almeno durante la mattina.

Gita di piacere a Venezia. In occasione della Festa del Redentore sabato 16 andante alle 8.50 partirà un treno speciale per Venezia con biglietti di andata-ritorno. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla stazione ferroviaria.

Tiro a Segno. Oggi dalle 16 alle 18 il poligono di Tiro è aperto ai soci per esercitazioni libere.

Saggio. Al Collegio Uccellis avrà luogo domani alle ore 9 ant. un saggio di musica e ginnastica con un programma dei più attraenti.

Rubato o trovato? Stamane la guardia Tallone trasse in questura il troppo noto ragazzo Carlo Rossi d'anni 12. Egli aveva fatto imregnare da sua madre un bracialetto d'oro da lui trovato nel Giardino Ricasoli. La questura invece teme che si tratti di furto.

Concittadino che si fa onore. All'Istituto superiore di Firenze, sabato scorso il concittadino Luigi Tessitori conseguiva la laurea in lingue orientali.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Programma di grande interesse quello che si svolse ieri sera e che si ripeterà oggi dalle ore 17 alle 22.

« I Laghi di Silheberg » destarono la più viva ammirazione per gli effetti di luce su l'acqua continuamente movimentata.

Impressionò fortemente la tragedia greca « Elettra », che ha i quadri riprodotti con scrupolosa fedeltà al tempo e ai luoghi in cui avvennero i sinistri eventi di Elettra e di Oreste.

Bellissima la esilarante satira « Candidato femminista ».

« Le manovre navali » presentate in tanti aspetti piacquero pure.

Errata corrige. Caro dott. Isidoro, — Nell'articolo sul Catasto ch'Ella ebbe ieri la bontà di pubblicare quel burlone di un proto ne fece delle grosse.

Per esempio al sesto alinea della quarta colonna prima pagina mi *sgnaccò* un Antonio cav. Pinna, in luogo di Antonio Cao-Pinna, come si chiamava l'on. da me citato, quasi supponendo ci possa essere in Italia senza Cao ma non senza Cav.

Nella seconda riga della quinta colonna ed anche nella sesta (sempre in prima pagina) alla parola Censo nome di Prediale, sostituì la parola *conto* ammazzando il senso dell' insieme.

Nel penultimo alinea dell'art. c'è un rutte, ma è facile accorgersi che doveva stamparsi tutta.

Ma non tutto il male viene per nuocere. Forse (anzi lo crederò) la rettifica di oggi invoglierà qualcuno a leggere l'articolo *rettificando*, soltanto ieri, e ciò sarà immenso beneficio.

Con stima Suo dev.mo

E. N.
Ofelde

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera alle ore 20.30 in piazza V. E.:

1. Donati, Marcia; 2. Galimberti, valzer; 3. Spontini, sinfonia *Vestale*; 4. Bellini, sunto atto II. *Norma*; 5. P. Mascagni, parte seconda *Cavalleria rusticana*; 6. M. Mascagni, marcia.

Galline che prendono il volo. Durante la notte di ieri un gallo e 9 galline domiciliate nel pollaio di Fantin Giacomo in Gervasutta, presero il volo per ignoti lidi. Non si sa chi sia stato il mariuolo che aperse il pollaio agli scomparsi pennuti.

Borseggiatore? Ieri venne arrestato il rivenditore algerino Zerzocche Leone che aveva avvicinato certo Luigi Mazzini da Precenicco offrendogli la propria merce. Quando si allontanò, il Mazzini si trovò mancanti l'orologio e la catena d'argento. Donde la denuncia e l'arresto dell'algerino che si propone innocente.

Una frustata. Ieri venne medicato al nostro ospedale il quindicenne Passoni Pietro abitante in Godia il quale presentava delle profonde escoriazioni alla gamba sinistra prodotte da un violento colpo di frusta. Guarirà in 5 giorni.

Deve scontare tre mesi. Quella De Cellia, arrestata ieri perchè colpevole di furto d'una collana d'oro, è stata riconosciuta già condannata per identico reato dal Tribunale di Pordenone a tre mesi di reclusione che ancora deve scontare.

Voleva rubare? Ieri gli agenti di città arrestarono, dietro denuncia del sig. Domenico Bevilacqua negoziante in via Pracchiuso, il diciasettenne Avoldi Carlo, che era uscito di soppiato dal retrobottega del Bevilacqua usando di chiave propria. L'Avoldi dice di avere avuto soltanto l'intenzione di provare una chiave e non quella di perpetrare un furto.

Per ubbriachezza venne ieri messo in contravvenzione certo Burro Pietro.

Per misure di p. s. venne ieri arrestato certo Fulsic Angelo d'anni 25.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 luglio ore 8 Termometro + 17.1
Minima aperto notte +14.1 Barometro 751
Stato atmosferico piovoso Vento S. E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 23.4 Minima +16.9
Media: + 19.42 Acqua: caduta. —

ULTIME NOTIZIE

Dieci arrestati politici in libertà provvisoria

Trieste, 11. — Oggi verso le due pom., il giudice dott. Spongia, incaricato dell'istruttoria dei processi politici avviati dopo la gita dei triestini a Milano, recatosi prima alle carceri di via Tigor e poi a quella dei Gesuiti, assunse a protocollo e mise poi in libertà dieci dei detenuti. Com'è noto, tutti gli arrestati per imputazione di reato politico, avevano ierlaltro ripreso lo sciopero della fame.

Ecco i nomi dei liberati:

Gioppo Mario, Gentilomo Guido, Kaltanry Ferruccio, Fei Libero, Marzani Vittorio Maderschi Adolfo, Larovig Eugenio, Ongaro Federico, Beggiora Giusto, Delise Teodoro.

Prima seduta del Consiglio Comunale di Roma Nathan rieletto

Roma, 11. — Per la prima seduta del Consiglio comunale dopo le ultime elezioni parziali l'aula del Campidoglio era affollatissima. Al banco della giunta siedono Ernesto Natham e tutta la vecchia giunta. Tra i consiglieri sono 71 presenti e tra questi anche tutti i nuovi eletti.

Il Sindaco apre la seduta alle 9.20 e prende subito la parola per dare il benvenuto ai nuovi consiglieri eletti, e poi rassegnare al Consiglio li dimissioni sue da sindaco e della giunta tutta.

Poi, mentre i consiglieri ed il pubblico si alzano in piedi, egli commemora dapprima l'astronomo Schiapparelli, e quindi l'on. Mazza.

Quindi assume la presidenza il senatore Salvàrezza. Si procede alla votazione per la nomina del sindaco. Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 70, Ernesto Nathan 70.

E' quindi confermato sindaco Nathan all'unanimità. Scoppiano vivi applausi sui banchi dei consiglieri e nel pubblico, che durano per alcuni minuti. La seduta è quindi tolta.

Tutta la folla si dirige in via Torino, per fare una dimostrazione di simpatia al sindaco.

Murri si metterà i calzoni

Roma, 11. — La *Ragione* annuncia che don Romolo Murri tra breve si recherà a un congresso filosofico in Germania e aggiunge che al suo ritorno in Italia butterà definitivamente alle ortiche la sottana.

Attrice che vola

Padova, 11. — Nell'«aerodromo Da Zara», il tenente Savoia fece ieri, dinanzi a un pubblico di oltre quattromila persone, magnifici voli, trasportando anche passeggeri; fra altri l'attrice Dina Galli. Oggi ha fatto quattro voli durati mezza ora, sempre acclamatissimo.

Ungheresi in Italia

Brindisi, 11. — Stamane con il piroscafo « Dalmatia » del Lloyd austriaco, è giunta una comitiva di professori e professoresse ungheresi che girano l'Italia a scopo scientifico. La comitiva è partita stasera per Napoli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— No, disse Gervasa, dicono ch'essi vengono dalla Spagna e dalla Catalogna.

— Catalogna? è possibile, rispose Edoarda. Quel ch'è certo gli è che sono egiziani.

— E che hanno certamente, aggiunse Gervasa, i denti abbastanza lunghi per mangiare dei fanciulli. E io non sarei sorpresa se l'Esmeralda ne mangiasse un poco.

Mahiette camminava silenziosa. Ella era assorbita in quella specie di sogno che è il ricordo d'un racconto troppo prolungato. Frattanto Gervasa le indirizzò la parola:

— E non si è mai saputo più nulla di Cantafleurie? Mahiette non rispose. Gervasa ripetè la domanda scuotendola per il braccio e chiamandola a nome. Mahiette parve si risvegliasse.

— Cos' è diventata Chantafleurie? disse macchinalmente; non l'ho mai saputo. E aggiunse dopo una pausa:

— Gli uni dicono d'averla vista uscire da Reims da una parte, gli altri dicono da un'altra. Un povero ha trovato la croce d'oro attaccata alla croce di pietra nel luogo dove si fa la fiera. E' il gioiello che l'aveva perduta nel '61. Era un dono del bel visconte di Cormontreuil, suo primo amante. Ella vi teneva come alla vita. Così, quando vedemmo l'abbandono di quella croce pensammo che fosse morta. Pur tuttavia vi è qualcuno che dice d'averla vista per la via di Parigi, camminando a piedi nudi sui sassi. Ma occorrerebbe che fosse uscita dalla porta di Vegle, e ciò non è provato. O, per meglio dire suppongo ch'ella sia uscita da quella porta ma per uscire anche dal mondo.

— Io non vi capisco, disse Gervasa.

— La Vegle, disse Mahiette con un sospiro melanconico, è il fiume.

— Povera Chantafleurie, disse Edoarda rabbrividendo; annegata!

— E la scarpuccia? domandò Gervasa.

— Scomparsa con la madre...

— Povera scarpuccia! disse Edoarda.

Edoarda, grossa e sensibile donna, si sarebbe saziata a discorrere con Mahiette. Ma Gervasa, più curiosa di lei, continuò:

— E il mostro?

— Quale mostro? domandò Mahiette.

— Il piccolo mostro egiziano lasciato delle streghe in cambio della bambina? Cosa ne avete fatto? Io spero che lo avrete annegato.

— No, disse Mahiette.

— Come! bruciato, allora? E' meglio. Egli era un fanciullo stregone...

— Nè l'uno nè l'altro. Il sig. arcivescovo si è interessato del piccolo figlio d'Egitto lo ha esorcizzato e benedetto, e lo ha mandato a Parigi perchè venisse esposto in Nostra Signora, come a ogni fanciullo trovato....

— Questi vescovi! brontolò Gervasa: perchè sono sapienti non fanno mai quello che fanno gli altri. Io vi domando un poco, Edoarda, come si fa a mettere un diavoletto al posto dei fanciulli trovati! — Ebbene, cosa ne hanno fatto a Parigi? Io credo che nessuno lo avrà voluto.

— Non so cosa ne sia successo. Proprio in quel tempo noi ci trasferimmo fuori di Reims e non ci occupammo più dell'affare.

Così parlando, le tre degne borghesi eran giunte alla piazza di Grève. Nella loro preoccupazione, esse eran passate senza fermarsi, dinanzi al breviario pubblico della Tour Roland, e si dirigevano macchinalmente verso la berlina attorno la quale la folla ingrossava di continuo.

E' probabile che lo spettacolo attirante in quel momento tutti gli sguardi avrebbe fatto loro dimenticare il «buco dei sorci» e la sosta ch'esse volevano

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13 10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17 9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19,45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15 20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10 6 A. 12 20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22 50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13 10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9,51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.20 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti